



**UNITÀ SINDACALE**  
Falcri Silcea  
Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA  
Tel. 068416336 - Fax 068416343  
[www.unisin.it](http://www.unisin.it)



## **2° CONGRESSO UNISIN**

### **DOCUMENTO CONCLUSIVO**

Il secondo Congresso di UNISIN, svoltosi a Riccione il 15 e 16 aprile 2015, ha avuto come tema centrale la dignità del lavoro.

Ispirandosi alla domanda di Papa Francesco, “Quale dignità senza lavoro?”, UNISIN si è concentrata sulla fondamentale esigenza di restituire dignità al lavoro ed alle persone, nella convinzione che sarà possibile farlo solo agendo tutti insieme, uniti e compatti.

Quello dell’unità del Sindacato e del fronte delle Lavoratrici e dei Lavoratori, altro tema centrale del Congresso, è un principio ritenuto imprescindibile e rappresenta la base su cui fondare la riappropriazione della dignità attraverso il lavoro.

La relazione della Segreteria Nazionale, completa ed esaustiva, viene approvata dal Congresso di UNISIN e rappresenta, quindi, la rotta su cui guidare l’Organizzazione nei prossimi quattro anni.

Oggi, e seguendo un trend che appare inarrestabile, il lavoro è sempre più sotto attacco, sia da parte del mondo datoriale, sia da parte del Governo con politiche del lavoro che, sotto le mentite spoglie di intenti riformatori, si concretizzano come tese a demolire lo Statuto dei Lavoratori e l’intera architettura del diritto del lavoro.

Non è più la Persona, la Lavoratrice ed il Lavoratore, al centro di un sistema di diritti e tutele, bensì l’impresa con le sue esigenze di cosiddetta flessibilità che, in nome della massimizzazione di produttività e redditività, tende a considerare le tutele ed i diritti stessi come ostacoli da rimuovere.

Diretta ed immediata conseguenza di una simile filosofia sono le sempre più insostenibili pressioni commerciali sulle Lavoratrici e sui Lavoratori, sottoposti ad un progressivo svilimento delle professionalità e delle competenze e con non trascurabili riflessi anche sul benessere psico-fisico in termini di stress da lavoro correlato a livello personale e familiare. Pressioni commerciali di cui le stesse Banche devono prendere atto, operando quindi affinché esse non siano più consentite e tollerate all’interno dei vari processi aziendali.

Ugualmente dannose e gravi sono tutte quelle misure, sempre più spesso attuate nelle Aziende, tese ad aggirare il divieto di controllo a distanza del lavoro sancito dall’art. 4 dello

Statuto dei Lavoratori, che oltretutto sarà a breve specificatamente oggetto di uno dei decreti legislativi derivanti dal JOBS ACT.

Più in generale, l'attenzione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro deve riacquisire quella necessaria centralità che non può esaurirsi nel rispetto formale di prescrizioni di legge, troppo spesso intese come intralci burocratici e, nei fatti, frequentemente disattese. Le politiche in tema di sicurezza sul lavoro non devono essere affrontate in termini di contenimento dei costi. La tutela della salute, fisica e psichica, delle Lavoratrici e dei Lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro non può essere subordinata alle esigenze della produttività ma deve essere considerata come la base su cui fondare anche il successo delle Aziende. A tal proposito, UNISIN guarda con particolare interesse alla proposta di istituire una Procura Nazionale sulla Sicurezza sul Lavoro quale Organismo giudiziario competente su tutto il territorio nazionale, che possa risolvere il problema dell'eccessiva frammentazione degli interventi di Procure diverse.

Una siffatta organizzazione del lavoro, peraltro, spesso non produce effetti positivi anche in termini di risultati economici bensì, come dimostrano inconfutabilmente le rilevazioni dei dati a livello di sistema, ha contribuito negli ultimi anni - insieme alla crisi economica e finanziaria ed a politiche manageriali sovente inadeguate e fallimentari - ad un incremento esponenziale dei crediti deteriorati.

A tutto ciò si è affiancato un tentativo maldestro di creare fungibilità totale tra i diversi livelli professionali.

Questo tentativo, così come quello di destrutturare l'area contrattuale del credito, è stato respinto al mittente in occasione della recente sottoscrizione dell'Ipotesi di Accordo di rinnovo del contratto nazionale; Ipotesi che ottiene l'approvazione dei delegati al Congresso. La lunga vertenza, durata all'incirca un anno e mezzo, è stata caratterizzata da fasi di elevata conflittualità che hanno visto una convinta e partecipata mobilitazione della Categoria che ha fortemente condizionato la conclusione positiva della stessa.

Sono stati conseguiti, infatti, importanti risultati quali il mantenimento della centralità del CCNL, la salvaguardia dell'area contrattuale, il rigetto dei tentativi di ampliare l'ambito di applicazione dei contratti complementari, di estendere la fungibilità rispetto al precedente CCNL e di rivisitare al ribasso i livelli inquadramentali. Sono stati, inoltre, introdotti fondamentali principi di conservazione della continuità del rapporto di lavoro nei frequenti casi di cessione dei Lavoratori - sia con cessione di ramo d'azienda che con cessione di contratto, sia in caso di cessione individuale che collettiva - col risultato di impedire che Colleghi coinvolti in tali processi possano perdere lo status di "vecchi assunti" e trovarsi così destinatari delle previsioni normative contenute nel JOBS ACT.

Altri rilevanti aspetti dell'Ipotesi di Accordo sono l'introduzione di misure innovative per affrontare i casi di perdita del posto di lavoro e per la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori, salvaguardando il patrimonio di professionalità del Settore; l'introduzione di novità migliorative sulla conciliazione vita-lavoro e sul comporta per malattia.

In riferimento alla parte economica è stato individuato un equilibrio che tenesse conto della dinamica inflattiva in atto con la contestuale conferma, per il periodo di vigenza del nuovo CCNL, della base di calcolo del TFR prevista nel precedente contratto.

Con la sottoscrizione dell'Ipotesi di Accordo si riconosce piena sovranità alle Lavoratrici ed ai Lavoratori in quanto la validità e l'esigibilità dello stesso saranno determinate dall'approvazione da parte delle assemblee. In merito alla prossima consultazione assembleare, UNISIN - insieme alle altre Organizzazioni Sindacali - sosterrà convintamente l'approvazione dell'Ipotesi di Accordo, respingendo eventuali attacchi che non trovano giustificazione alcuna.

Alla garanzia del ruolo centrale del CCNL si aggiunge la possibilità di intervenire, nell'ambito della contrattazione di secondo livello, per intercettare gli elementi relativi alla produttività con positivi effetti in termini di incremento salariale, per rafforzare il benessere lavorativo anche attraverso politiche di *welfare* e di *work life balance*.

Abbattendo il muro da sempre eretto da ABI e Banche, si afferma la forte intenzione di avviare una discussione in merito al tema, non più procrastinabile, di un nuovo modello di banca, su cui UNISIN da lungo tempo si batte.

Il progetto UNISIN, a distanza di quattro anni, si riconferma come una risposta politica in grado di valorizzare e dare continuità all'azione sindacale intrapresa, capace di affrontare le sfide derivanti dal continuo mutare degli scenari di riferimento.

Massima attenzione sarà prestata da UNISIN alle iniziative politiche e sociali tese a compattare il mondo del lavoro e a dare concreti punti di riferimento per presidiare e contrastare con efficacia i più deprecabili effetti del JOBS ACT e dei suoi decreti attuativi e nuovi possibili tentativi di produrre ulteriore decremento di diritti e depauperamento professionale e retributivo.

La ritrovata unitarietà del fronte sindacale - in cui UNISIN crede fermamente, a cui continuerà a portare il proprio contributo di valori ed idee e che occorre ora completare e consolidare su tutto il settore credito e riscossione - rappresenta un fattore imprescindibile per affrontare le sfide del futuro e presidiare il sistema di tutele e garanzie per le Lavoratrici ed i Lavoratori.

Riccione, 16 aprile 2015

Approvato all'unanimità.